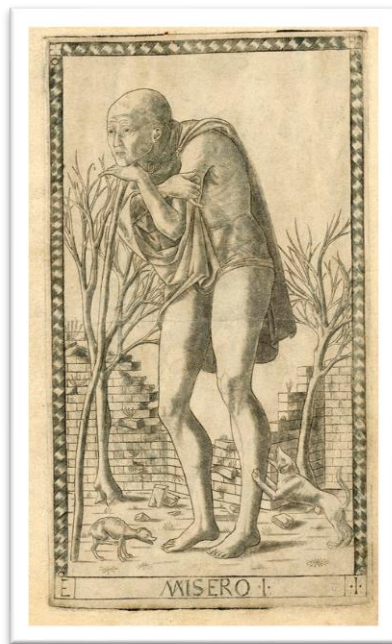


I TAROCCHI DEL MANTEGNA

CARTA 1 – IL MISERO

La prima soglia: la coscienza si affaccia alla manifestazione



“Il Misero” non rappresenta la povertà materiale, nella lettura evolutiva rappresenta invece la coscienza che entra nell’esperienza della vita manifesta senza ancora conoscere sé stessa.

È nudo, essenziale, assolutamente privo di ruoli e di certezze. Porta con sé soltanto la possibilità di diventare... si presenta in un contesto sconosciuto, non ha punti di riferimenti, non ha mete da raggiungere, forse si muove solo attraverso una sensazione istintiva, non sa nemmeno di essere “all’inizio di qualcosa”, non ha risposte né cerca risposte... si muove in un contesto che non è sogno ma non è nemmeno realtà... come un neonato attende di crescere anche se non sa cosa significa “attendere” o “crescere” ...

Il bastone sul quale si appoggia non è soltanto un sostegno ma è l’asse del cammino che dovrà percorrere. Sembra paradossale osservare gli estremi di una similitudine con la figura i Tarocchi degli “Arcani Maggiori” dove incontriamo l’Eremita che si appoggia su un bastone mentre cammina in solitudine nel mondo... il “Misero”, ed ora capiamo meglio il significato della parola; misero sentito come “ancora povero di esperienze”, si appoggia perché quel bastone è l’unica soluzione che ha... l’Eremita si appoggia al bastone non perché il peso degli anni lo abbia indebolito ma perché ricco di vita vissuta. Ogni esperienza attraversata ha

alimentato la sua coscienza fino a permettergli di riconoscere sé stesso e il senso del proprio cammino.

- Livello archetipico: la coscienza esiste ma non è ancora consapevole di sé
- Livello esperienziale: nasce la fame di vita, di conoscenza e di significato
- Livello incarnato: ogni nuovo inizio, ogni crisi, ogni momento nel quale ci accorgiamo di non sapere ancora chi siamo
- Parola chiave: inizio
- Domanda della soglia: “di cosa ho veramente fame?”